



Firenze 25 marzo 2010

Verbale Prima Riunione Commissione Formazione/Informazione

Presenti il coordinatore Cellai Gianfranco, Eliodori Danilo, Saccutti Sandro, Martinelli Carlo, Tombari Giovanni, Adragna Francesca, Monticelli Giuseppe, Kammereck Christina, Poggi Ferdinando, Jaff Alessandro (in qualità di Presidente della Fondazione Architetti di Firenze e Prato), Lepri Alessandra (Fondazione), Angioni Roberto (Fondazione); si sono giustificati per l'assenza Pregliasco Luca e Montauti Sara.

Previo accertamento che tutti i convenuti hanno ricevuto il documento preliminare che delinea il programma di lavoro della commissione, si passa ad esaminarne i contenuti, con la seguente precisazione da parte del coordinatore Cellai sul ruolo della Commissione nell'ambito della Federazione: "il ruolo della federazione è quello di coordinare le varie iniziative a livello provinciale e non di sostituirsi ad esse, in modo da coordinare e concordare le attività formative/informative e fare sinergia sia in termini qualitativi, che quantitativi (numerosità delle iniziative) e, ovviamente, anche per il contenimento dei costi. La Federazione ha un ruolo importante, ma tuttavia non può essere nel breve futuro trasformata in un soggetto formativo riconosciuto a livello regionale (sia per i costi troppo elevati sia per mancanza di una sede propria); in particolare la commissione della Federazione in materia di sostenibilità, della quale il coordinatore Cellai, faceva parte, nel precedente mandato quando ha organizzato dei corsi o dei seminari si è sempre avvalsa di società di servizi; si deve peraltro evidenziare che sono presenti altri soggetti che svolgono attività formativa nel panorama ordinistico quale la Fondazione di Firenze e Prato."

In merito prende la parola Jaff , attuale Presidente della Fondazione suddetta, precisando che anche tale struttura non ha al momento capacità e risorse economiche per strutturarsi come agenzia formativa e per ora si è posta l'obiettivo di strutturare maggiormente i corsi esistenti e magari condividere ed estendere certi corsi a diverse realtà, mentre non è possibile allo stato attuale del livello organizzativo preparare corsi da esportare in altre provincie. Angioni, anch'esso componente della Fondazione, precisa che: " la Fondazione può raccogliere gli stimoli esterni e condividere le informazioni magari attraverso un portale che può essere messo a disposizione anche al di fuori del territorio fiorentino/pratese, se qualcuno ne fa richiesta".

L'Arch.Lepri, che gestisce l'organizzazione dei corsi della Fondazione, precisa inoltre che la Fondazione organizza molti corsi di formazione, ad esempio il corso di 120 ore sulla sicurezza si tiene due volte l'anno, per il corso di coordinatore della sicurezza di 40 ore, da quando è in vigore la legge del 2008 se ne organizzano 9 all'anno, poi il corso di certificatore energetico, quello sugli aspetti ambientali, sulla bonifica dei terreni, sul trattamento delle terre da scavo, e sullo smaltimento dei reflui, solo per citare i più importanti e frequenti.

Si apre sull'argomento una discussione finalizzata ad accertare se esistono altre realtà operative analoghe alla Fondazione nelle varie provincie.

Interviene in tal senso Monticelli precisando che a Lucca non esiste un soggetto come la Fondazione ma è stata creata una società di servizi con partecipazione dell'Ordine basata sul principio che la progettazione, ad esempio di un corso, deve essere separata dall'organizzazione.

Dalla discussione non emergono altre informazioni in tal senso. La discussione prosegue pertanto sugli altri punti all'ordine del giorno e sulle tematiche formative/informative riportate nella bozza del programma di lavoro al paragrafo 2.3 *Temi, tempi, costi e qualità*.

In merito si richiama la necessità che prioritariamente la commissione dovrebbe individuare i temi generali sui quali operare l'auspicato coordinamento quali: la sicurezza, l'energia, l'acustica, la sismica (anche se per questo c'è già una commissione della Federazione che se ne occupa), la qualità dell'architettura, il restauro, il paesaggio, la relazione paesaggistica e gli aspetti valutativi.

In particolare emerge nel dibattito il problema dei rapporti con le altre commissioni e realtà territoriali, ovvero se la commissione debba o meno occuparsi anche della gestione oltre che del coordinamento delle attività delle varie commissioni della Federazione in materia di Formazione.

Sull'argomento si decide di limitarci inizialmente al coordinamento delle attività che non riguardano direttamente le altre commissioni, mentre la discussione si incentra ancora sui temi da proporre e conseguentemente sui corsi.

In merito Jaff esprime perplessità sul fatto che la Commissione debba proporre dei corsi, ma casomai è auspicabile che individui i modi per allargare le offerte formative. Saccuti propone che la commissione potrebbe *valutare l'efficacia* dei tanti enti formativi che già operano sul territorio.

Eliodori sostiene che occorre dividere gli aspetti culturali dagli aspetti formativi pratici su tematiche attuali che i colleghi stanno maggiormente richiedendo e concentrarci su quest'ultima attività, Monticelli sostiene che potremmo fare una fotografia dello stato attuale delle varie province e dopo decidere e organizzare quali sono i temi da inserire nel nostro elenco.

Poggi infine ritiene che la commissione potrebbe tenere rapporti anche con altri ordini affini tipo quello degli ingegneri o dei geologi, considerato che per molti argomenti esiste un interesse comune.

La discussione termina con un accordo sostanziale sul fatto che la preferenza deve essere data a temi molto attuali e richiesti e che bisogna evitare una sovrapposizione delle attività e per questo esercitare una efficace azione di coordinamento e informativa agli iscritti sui luoghi e sulle date dei vari corsi e seminari.

La discussione si allarga al tema della qualità dei corsi, ovvero come si può operare per mettere a punto un protocollo di valutazione della qualità dei corsi preparati anche da soggetti esterni in relazione anche al rapporto costi e tempi, e come si può rendere visibile e spendibile sul mercato del lavoro l'attività di coloro che frequentano i corsi.

Dopo ampia discussione nel corso della quale si segnala la difficoltà di assegnare una sorta di bollino di qualità ai corsi e una sorta di *credito formativo* di peso diverso in relazione alla durata del corso che possa essere speso dal corsista nei confronti anche della pubblica amministrazione, si rimanda la discussione al successivo incontro nel corso del quale ognuno proverà a fare una propria proposta. Emerge comunque da un lato la necessità che i corsi si mantengano su base volontaria, e che abbiamo un rapporto costi/qualità il più basso possibile.

In merito alla pubblicizzazione dell'attività formativa Monticelli suggerisce che si potrebbe comunicare alle pubbliche amministrazioni i nominativi di quei professionisti che nel corso dell'anno partecipano ad esempio a due corsi formativi, questo da l'idea di un professionista dinamico attento alla propria formazione.

In pratica la Federazione potrebbe tenere una sorta di elenco dei colleghi che partecipano ai corsi, da rendere visibile sui siti web dei vari Ordini ed eventualmente da inviare periodicamente alle varie amministrazioni provinciali.

Infine si segnala che i rapporti con la Regione in materia formativa sono importanti, e pertanto il Coordinatore chiede ai colleghi della Fondazione che per i prossimi incontri si avvisi anche il Dott. Novelli, che peraltro è iscritto all'Ordine di Firenze ed ha collaborato attivamente con la Fondazione.

Jaff si dichiara d'accordo e si prende l'impegno di invitare il Dott. Novelli alla prossima riunione.

La collega Kammereck in merito alla partecipazione agli incontri chiede di precisare se la presenza di un numero maggiore di rappresentanti dei vari ordini possa costituire una penalizzazione nei

confronti di chi vuole essere presente da solo, soprattutto nel caso che si arrivi ad una votazione su decisioni da prendere a maggioranza. Dopo una rapida discussione si è deciso che nel momento in cui si rendesse necessaria una votazione si procederà con un voto per ogni Ordine provinciale e non per delegati presenti, mentre si conferma la possibilità di partecipare in un numero non superiore a due delegati per ciascun Ordine.

Per la prossima riunione viene infine deciso di darsi un piano di lavoro che prevede, oltre ad una riflessione sugli argomenti trattati, che ogni delegato raccolga un elenco dei corsi che si sono tenuti nelle varie realtà, o solo quelli che hanno riscosso più successo negli ultimi 4 anni, dati che si comincerà progressivamente a raccogliere in una banca dati. Le informazioni dovrebbero semplicemente riguardare il tema dei corsi, il costo e la durata, i docenti e l'organizzazione (se fatta dall'Ordine oppure da società esterne ecc.).

La riunione termina alle 12.30 con l'impegno a ritrovarsi con una frequenza di circa 1 volta al mese in queste prime fasi di lavoro. Nel corso della prossima riunione si procederà ad approfondire il dibattito sulle questioni sollevate ed anche all'affidamento di eventuali deleghe dal parte del coordinatore per ripartirsi i carichi di lavoro ed assicurare una maggiore partecipazione dei membri della commissione, si conviene infine che la sede preferenziale per le riunioni rimane Firenze per la facilità logistica di raggiungimento.

Il segretario
Carlo Martinelli

Il Coordinatore
Gianfranco Cellai